

Allo studio il bando "auto-recupero" che consentirebbe di rendere disponibili altri alloggi

Case Atc, occasione per chi ristruttura

di andrea giacardi

Ultimi giorni per presentare la richiesta d'inserimento nella nuova graduatoria per l'assegnazione delle case popolari. Entro fine anno, le famiglie che ritengono di avere i requisiti necessari per ottenere un alloggio sociale devono depositare i documenti (domanda di partecipazione e autocertificazione) agli uffici, previo appuntamento telefonico.

Come spiegato durante l'ultimo Consiglio, non è stato possibile posticipare il termine di scadenza perché, "scavalcando" l'anno solare, le attestazioni Isee (quelle che certificano il reddito del nucleo familiare) avrebbero riguardato annualità differenti, rischiando «di creare disomogeneità».

Marco Buttieri, geometra saviglianese, è vicepresidente dell'Atc (Agenzia Territoriale della Casa) del Piemonte Sud, l'ente che gestisce gli alloggi popolari delle province di Cuneo, Asti e Alessandria. Per la prima volta, l'Atc promuoverà - accanto a quello tradizionale - un bando per "auto-recupero", per mettere a disposizione appartamenti che resterebbero inutilizzabili.

Che cos'è questo bando per l'auto-recupero?

«Un'opportunità che in altre province si sfrutta da tempo per rimettere sul mercato alloggi che resterebbero vuoti. Quando gli inquilini lasciano l'appartamento sono spesso necessari lavori di ristrutturazione, anche minimi (rifacimento impianti, bagni, ritinteggiatura), ma che come Atc non riusciamo a eseguire immediatamente. Se però i nuovi locatari s'impegnano a effettuare a proprie spese, allora l'alloggio può essere loro assegnato».



Può spiegarsi meglio?

«La procedura è più semplice di quanto sembra. Definita la graduatoria tradizionale per assegnare gli alloggi, apriamo parallelamente un altro bando rivolto a chi può accollarsi le spese di ristrutturazione degli appartamenti che non sono - nelle condizioni attuali - abitabili. Se queste famiglie riescono a dimostrare di aver un reddito sufficiente, o possedere le professionalità necessarie (magari sono idraulici, fabbri, muratori, decoratori) per rendere nuovamente assegnabile l'alloggio, ottengono il diritto di abitarlo, accedendo con un'altra graduatoria».

Di quanti alloggi da ristrutturare stiamo parlando?

«Nella nostra città sono tre. A livello di Atc Piemonte Sud abbiamo oltre 300 appartamenti da sistemare. Vogliamo partire da Savigliano con un progetto pilota, da replicare poi anche altrove».

Quali lavori sono consentiti?

«La messa a norma d'impianti elettrici o idraulici, la sistemazione di pavimenti e infissi, la ritinteggiatura dei locali. La

progettazione e la direzione lavori resta in carico all'Atc, ai privati l'onere di fare i lavori. Sono ammesse spese fino a 14 mila euro che, grazie a fondi regionali, saranno restituiti al 50% ai nuovi inquilini sotto forma di sconti sul canone d'affitto».

Per alcune famiglie significa non pagarlo per anni.

«Il canone medio è attorno ai 100 euro a mese. Ipotizzando di spendere tutto quanto è possibile, dovendo "rientrare" di 7 mila euro, questo si traduce in rate azzerate per almeno sei anni».

Chi contesta questa "modalità" dice che è un modo per l'Atc di non spendere soldi.

Come ribatte?

«Dicendo che è un modo per rimettere a disposizione dell'utenza alloggi che resterebbero vuoti perché l'Atc deve far fronte a



M. Buttieri

spese straordinarie, imposte (quest'anno, con la reintroduzione dell'Imu, abbiamo 200 mila euro di uscite non previste) e

le risorse per la manutenzione ordinaria non sono infinite».

E a chi dice che è un modo per scavalcare le graduatorie?

«In modo analogo. Non si tratta di "passare davanti" ad altre persone in graduatoria, ma di formarne un'altra parallela. E, nuovamente, di rendere disponibili alloggi che resterebbero inutilizzabili».

Quante persone, a Savigliano, sono nelle graduatorie per alloggi di edilizia popolare?

«Il bando è aperto, quindi difficile dare delle cifre. L'ultima contava circa 250 famiglie».

Se una famiglia non possiede più i requisiti per vivere in una casa Atc, che succede?

«Gli uffici fanno verifiche biennali. Se un nucleo familiare non possiede più i requisiti non viene messo in mezzo alla strada ma viene riparametrato il canone di affitto, raddoppiandolo. Alla formazione della nuova graduatoria, il discorso cambia: viene data priorità alle famiglie che effettivamente hanno più bisogno».

Una passerella ciclo-peo

Sul Rio Chiaretto è da poco stata installata una passerella che unisce via Leopardi con il piazzale del Mercato, all'incirca all'altezza della piscina comunale.